



Regione Toscana

Seduta n.161 del 1.4.2015
Determinazione n. 3/SCA/2015

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Contributo valutativo

in qualità di soggetto con competenze ambientali ai sensi dell'art.33 della LR 10/2010:

**Programma Comunale degli Impianti del Comune di Capannori
(art.9 LR 49/11)
Procedura di verifica di assoggettabilità**

Proponente/Autorità procedente: Comune di Capannori – Consiglio Comunale

Autorità competente: Servizio Pianificazione ed Ambiente del Comune di Capannori

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.526/2014 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.102/2014, nella seduta del 1aprile 2015, presenti i seguenti componenti:

Presenti: Aldo Ianniello, Carmela D'Aiutolo, Alessandra Veroni

Assenti: Alessandro Compagnino, Rosanna Zavattini

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

premesse che

- il Programma Comunale degli Impianti è previsto dall'art.9 della LR 6 ottobre 2011 n.49. Il programma ha durata triennale ed è aggiornato in relazione alle esigenze di aggiornamento dei programmi di sviluppo della rete presentati dai gestori;
- il Programma Comunale degli Impianti definisce la localizzazione delle strutture per l'installazione degli impianti degli obiettivi di qualità, dei criteri di localizzazione, delle aree individuate come idonee dal RU, delle esigenze di copertura e delle esigenze di minimizzazione della esposizione della popolazione ai CEM;
- con nota prot. Regione Toscana n.53084 del 3/3/2015, il Comune di Capannori ha trasmesso al Settore Valutazione impatto ambientale - Valutazione ambientale strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale il documento preliminare di verifica redatto ai sensi dell'art.22 della LR 10/10;
- con nota prot. n.54640 del 4/3/2015, il Settore Valutazione impatto ambientale - Valutazione ambientale strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale ha richiesto i contributi e osservazioni ai settori regionali interessati;

esaminati

i documenti prodotti dall'Autorità procedente/proponente consistenti in:

1. Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile del Comune di Capannori – relazione tecnica;
2. Analisi di Elaborati e Rappresentazioni Grafiche dell'Impatto Elettromagnetico – stato attuale;
3. Analisi di Elaborati e Rappresentazioni Grafiche dell'Impatto Elettromagnetico – stato modificato;
4. Allegato A – Mappa delle localizzazioni;
5. Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.22 della LR 10/10;

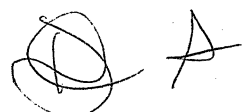
il contributo pervenuto da ARPAT – prot. 81255 del 1/4/2015;

le osservazioni e i contributi pervenuti dai seguenti settori regionali:

- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio – prot. 75353 del 25/03/2015;
- Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dell'inquinamento elettromagnetico e acustico – prot.79201 del 30/3/2015;
- Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali – prot. 80138 del 31/3/2015.

considerato che

Sono definite Stazioni Radio Base (SRB) gli impianti della telefonia mobile che ricevono e ritrasmettono segnali la cui propagazione avviene con bande di frequenza comprese tra i 900 e i 2200 Mhz (radiazioni non ionizzanti). Ogni stazione copre un'area relativamente ridotta detta cella



(la sua estensione dipende dalla densità degli utenti da servire, dalla potenza impiegata e dalla tipologia di antenna) ed il numero di telefonate che l'impianto riesce a supportare contemporaneamente è limitato. La SRB di un determinato gestore può essere costituita da una o più sistemi di diversa tecnologia (GSM, DCS, UMTS, LTE, etc.) caratterizzati da un diverso range di frequenza. Le altezze di installazione risultano comprese tra 15 e 50 metri.

Le potenze risultano contenute pertanto la zona dello spazio nella quale si possono trovare livelli di campo superiori ai valori di tutela dati dall'attuale normativa (6 V/m) si estende per 40-80 metri davanti alle antenne, normalmente al di sopra dei tetti dei palazzi.

Nel territorio comunale sono già attive 40 SRB che interessano 14 zone; a seguito delle richieste dei gestori vengono individuate 14 nuove localizzazioni per cui le zone interessate da impiantistica salgono a 22 e sono distribuite su tutto il territorio comunale; viene inoltre individuata un'area di ricerca e la localizzazione di un "candidato puntuale" destinati alla possibilità di riconfigurazione degli impianti attualmente attivi.

Gli obiettivi assunti dal Piano sono i seguenti:

- tutelare la salute umana, l'ambiente e il paesaggio come beni primari;
- assicurare il corretto insediamento territoriale degli impianti al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione ai CEM ed assicurare ai gestori la copertura del servizio;
- disciplinare la procedura per l'installazione, modifica, riconfigurazione, delocalizzazione, dismissione e in generale la gestione di tutti gli impianti;
- stabilire i criteri per l'attuazione delle azioni di risanamento ai sensi delle norme vigenti;
- garantire il contenimento dell'inquinamento ambientale derivante dalle emissioni elettromagnetiche degli impianti ed il conseguimento del principio di minimizzazione anche mediante l'accorpamento degli impianti su strutture di supporto comuni o quantomeno all'interno di siti comuni.

Viene posto il divieto di realizzare impianti al di fuori delle localizzazioni previste dal Piano.

Nell'ambito dell'analisi di coerenza esterna sono stati considerati: il PIT con valenza di Piano Paesaggistico, il Piano Regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati, il PTCP, i PAI delle Autorità di bacino dell'Arno e del Serchio.

Le analisi di coerenza in relazione agli strumenti considerati nel documento preliminare non mettono in evidenza la presenza di vincoli paesaggistici e non danno conto della classificazione di pericolosità idraulica delle aree destinate ad ospitare nuovi impianti. Per entrambi questi aspetti la valutazione rimanda all'espressione obbligatoria in sede autorizzativa della Soprintendenza e dell'Autorità di Bacino competenti.

In riferimento alla componente paesaggio vengono identificati effetti "accidentali e comunque di carattere limitato nel tempo" legati ad interferenze con la percezione del paesaggio e pertanto viene indicato che gli impianti dovranno essere "conservati e mantenuti con cura per finalità estetiche e di decoro". Il documento preliminare non contiene ulteriori elementi informativi.

In riferimento alla componente natura e biodiversità nel documento preliminare di verifica (paragrafo 3) la tabella riferita agli "impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale" viene indicato che l'unica possibile interferenza degli impianti è individuata per il SIR 07 Monte Pisano (nello specifico per l'area del Monte Serra) ove questi sono già presenti, ritenendo quindi nulli gli impatti che potrebbero derivare dall'installazione su tali strutture di nuove antenne.

Per la valutazione dell'impatto elettromagnetico il documento preliminare rimanda agli altri elaborati di piano e relativi allegati. In particolare l'elaborato "Analisi di Elaborati e Rappresentazioni Grafiche dell'Impatto Elettromagnetico - stato modificato" contiene, per ogni zona in cui ricadono impianti SRB (attuali e in previsione) che contribuiscono ai valori di campo elettromagnetico, l'analisi dell'impatto attraverso modellazione numerica con rappresentazione cartografica dell'edificato esposto ai diversi livelli di campo.

Le simulazioni mostrano un significativo incremento dell'edificato esposto a livelli di campo compresi tra 1 e 3 V/m; nelle zone dove sono già presenti SRB con previsione di ulteriori nuovi impianti, oltre ad assistere ad un incremento dell'edificato esposto a campi elettromagnetici, si rileva anche un

incremento dei livelli di esposizione che, per alcune zone, arrivano a 5,5 V/m per numerosi edifici (Cittadella della Calzatura). Livelli di 3 V/m vengono raggiunti in numerose zone di nuova localizzazione.

Gli impatti sulla salute conseguenti ad esposizioni prolungate negli ambienti di vita vengono trattati riportando indicazioni dell'OMS, dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) e quanto contenuto nella letteratura scientifica pertinente: i campi elettromagnetici a radiofrequenza vengono classificati come possibile cancerogeno per l'uomo (gruppo 2B).

Nel documento preliminare si afferma che una corretta individuazione dei siti di possibile installazione è il primo passo per una corretta e sostenibile gestione del territorio finalizzata alla tutela della popolazione; si ribadisce che obiettivo del piano è quello di contenere l'inquinamento ambientale derivante da emissioni elettromagnetiche e che le valutazioni preventive svolte per le localizzazioni individuate permettono di ipotizzare che negli edifici posti in prossimità di SRB i livelli di esposizione saranno inferiori agli obiettivi di qualità fissati dalla normativa ai fini della tutela della salute.

Le possibili interazioni tra la realizzazione degli impianti e le componenti ambientali, paesaggistiche ed antropiche vengono classificate in una tabella attraverso 4 classi di giudizio:

1. possibile interazione positiva;
2. non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni;
3. possibilità di una eventuale interazione di carattere accidentale e comunque limitato nel tempo;
4. possibile interazione negativa.

A pag.24 il proponente giudica l'effetto sulla salute umana positivo motivando tale assunto sulla base del rispetto dei limiti di legge.

Rilevato che

Strategia di Piano – obiettivi e coerenza interna.

Ai sensi dell'art 9 della l.r. 49/2011, che ha introdotto il Programma comunale degli impianti, la minimizzazione dell'esposizione della popolazione è una delle esigenze cui deve rispondere il Programma, assieme all'esigenza della copertura del servizio di radiocomunicazione e di sviluppo ordinato degli impianti.

Per raggiungere la finalità di minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici il Programma, tra le altre cose, deve rispettare, ai sensi dell'art 11 della l.r. 49/2011, determinati criteri localizzativi tra i quali il divieto (comma 1 lettera e) di installazione su scuole ospedali e altre tipologie di strutture. Al riguardo, i documenti in esame indicano genericamente tra i criteri del "Piano" (Criteri del Piano par 4.4.2) "*Analisi dello stato attuale delle reti di telefonia e del loro collocamento territoriale, in particolare riguardo alla presenza o meno di edifici con altezze rilevanti e di aree cosiddette "sensibili" da un punto di vista sociale (scuole ospedale, aree verdi),*". Tali "aree sensibili" (si osserva che tale dizione non corrisponde ad alcuna norma in materia di inquinamento elettromagnetico) non sono riportate sulla cartografia (né sono elencati), per cui non è possibile verificare il rispetto di quanto previsto dall'art 11 della l.r. 49/2011 né un'eventuale minimizzazione dell'esposizione presso tali aree.

Il Rapporto preliminare (Criteri del Piano par 4.4.2) specifica che al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione bisogna, correttamente, considerare le esposizioni dovute ai terminali mobili, le quali, in alcuni casi di scarsa copertura radio, possono anche superare i 30 V/m. Non si riscontra nei documenti il livello di ottimizzazione della copertura del territorio ottenuto.

Si rileva inoltre che nel documento preliminare e nel programma non vengono fatti riferimenti alle modalità con cui si persegue l'obiettivo/finalità numero 3 "Disciplinare la procedura per l'installazione, modifica, riconfigurazione, delocalizzazione, dismissione e in generale la gestione di tutti gli impianti" (Scopo del Piano par. 4.4.1) ed in particolare nessuna informazione viene fornita in relazione alle procedure di dismissione e demolizione. Si ricorda che tali procedure sono disciplinate con legislazione statale dall'art.87 del d.lgs. 259/2003.

Si rileva inoltre che nel documento preliminare e nel programma non sono definiti, contrariamente a quanto enunciato dall'obiettivo/finalità numero 4 "Stabilire i criteri per l'attuazione delle azioni di risanamento ai sensi delle norme vigenti" (Scopo del Piano par. 4.4.1) i criteri per l'attuazione delle azioni di risanamento ai sensi delle norme vigenti.

Con riferimento in particolare agli aspetti paesaggistici, si rileva che negli elaborati di piano, nonostante il dichiarato intento "disciplinare le procedure per l'installazione, modifica, riconfigurazione, delocalizzazione, dismissione e gestione di tutti gli impianti" non è presente alcuna indicazione specifica, lettura o prospezione relativa a eventuali trasformazioni del paesaggio e del territorio indotte dalle nuove installazioni e/o dalla loro eventuale trasformazione o dismissione, né degli eventuali rapporti visivi tra gli impianti e il paesaggio circostante.

Analisi di coerenza esterna

Non è stata condotta la valutazione di coerenza esterna con il Regolamento Urbanistico vigente pertanto non è possibile identificare eventuali interferenze tra la localizzazione degli impianti SRB e le previsioni di trasformazioni contenute nel medesimo RU.

Si rileva inoltre che le competenze in fase autorizzativa della Soprintendenza e dell'Autorità di Bacino non possono ritenersi elementi sufficienti per non procedere all'analisi di coerenza esterna con le pianificazioni settoriali ed alla valutazione degli effetti paesaggistici e sulla componente suolo.

Obiettivo generale di minimizzazione dell'esposizione - metodologia di valutazione

I documenti in esame (in particolare gli allegati della Relazione tecnica) risultano assai approfonditi sulla valutazione dell'impatto delle localizzazioni scelte; in particolare per ogni localizzazione del Programma (a parte alcune per le quali non si hanno dati tecnici sufficienti dei relativi impianti) viene riportata la mappa dei campi emessi e delle abitazioni circostanti con l'indicazione del livello di esposizione. Questo consente di verificare che gli impianti del Programma rispettano i limiti normativi di esposizione. Si osserva però che i documenti non consentono di valutare come, oltre al necessario rispetto dei limiti normativi (rispetto che comunque sarà assicurato dal momento che le future installazioni saranno in ogni caso soggette a stima preventiva dei livelli emessi da parte di ARPAT), le localizzazioni del Programma attuano la minimizzazione dell'esposizione. Le mappe riportate evidenziano in alcuni casi esposizioni previste vicine ai limiti normativi (valori compresi tra 3 e 5 V/m); dalla relazione non si ricava come sono state trattate tali criticità e se le stesse sono risultate inevitabili alla luce di possibili alternative.

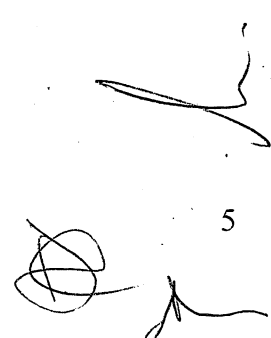
Il proponente individua le localizzazioni sulla base delle istanze dei gestori e quindi solo sulla base di aspetti tecnico-economici non fornendo alcun elemento per poter esprimere una valutazione positiva anche in relazione agli aspetti ambientali-territoriali e della salute umana che potevano essere analizzati solo in presenza di localizzazioni alternative.

In riferimento alla componente paesaggio il documento non presenta documentazione fotografica delle localizzazioni prescelte, né sono indicate eventuali localizzazioni alternative (a parte la 6a e 6b) delle antenne, come non sono approfonditamente motivate le scelte localizzative se non sotto il profilo squisitamente fisico/tecnico o per l'esistenza di impianti e postazioni esistenti (v. esempio Monte Serra).

Valutazione degli effetti - Componente paesaggio

Si rileva che la maggior parte degli impianti di previsione sono localizzati in aree interessate da vincoli paesaggistici ai sensi degli artt. 136 e 142 del d.lgs. 42/2004.

Nella tabella di seguito riportata si elencano le nuove localizzazioni indicate dal programma e i vincoli paesaggistici che insistono sulle stesse:



5

* nella denominazione del vincolo non è presente il Comune di Capannori che invece è mappato nella cartografia del LAMMA allegata alla scheda di vincolo del Piano Paesaggistico e in quella di Geoscopio

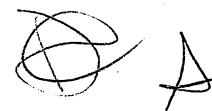
n°	LOCALIZZAZIONE	STATO DI DIRITTO	VINCOLO PAESAGGISTICO
1	Le Pizzorne	Area privata	*D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985 "Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecatone, Altopascio e Porcari" e art 142 lett g) boschi
2	Parcheggio - Matraia	Area comunale	D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985
3	Valgiano	Area comunale	D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985, art. 142 lett c) fiumi e art. 142 lett g) boschi
4	Parcheggio cimitero - Petrognano	Area comunale	D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985
5	Parcheggio cimitero - Marlia	Area comunale	-
6a	Lappato - cimitero	Area comunale	D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985
6b	Lappato - Lecceto	Area privata	D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985 e art. 142 lett g) boschi
7	Parcheggio Cittadella della calzatura	Area comunale	-
8	Campo sportivo - Lammarì	Area comunale	Art 142 lett b) laghi
9	Parcheggio cimitero - Capannori	Area comunale	-
10	Parcheggio Carrata - zona industriale	Area comunale	-
11	Campo sportivo - Voimo	Area comunale	D.M. 16/06/1975 G.U. 204 del 1975 "Zona delle colline sita nel territorio del comune di Capannori" e art 142 lett c) fiumi
12	Parcheggio cimitero - S.Leonardo in Treponzio	Area comunale	D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985
13	Centrale Telecom - S.Leonardo in Treponzio	Area privata	-
14	Loc. monte Serra	Area privata	D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985 e art. 142 lett g) boschi
15	Parcheggio cimitero - Lunata	Area comunale	-
-	Candidato da individuare c/o Pieve di Compito	-	D.M. 16/06/1975 G.U. 204 del 1975
-	Candidato da individuare c/o Porcari zona Industriale	-	Art. 142 lett g) boschi (a N autostrada) e art. 142 lett m) area archeologica (a S autostrada)

Con l'approvazione della d.c.r. n.58 del 02.07.2014 "Adozione dell'integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico" sono contestualmente entrate in vigore le "Misure generali di salvaguardia" di cui all'Art.38 della Disciplina del Piano.

L'art.38 della Disciplina di Piano, "misure generali di salvaguardia", al comma 1, lett. f) prescrive che "i piani e i programmi di settore e gli atti della programmazione comunque denominati che producono effetti localizzativi sono adottati e approvati in nel rispetto delle prescrizioni della specifica disciplina dei beni paesaggistici del presente Piano nonché in coerenza con gli obiettivi di qualità contenuti nelle schede d'ambito e nel rispetto delle specifiche disposizioni correlate ai suddetti obiettivi di qualità."

Le localizzazioni per le installazioni SRB individuate nel comune di Capannori sono interessate dai vincoli descritti in tabella e il Comune fa parte dell'ambito 4 *Lucchesia*; le schede di ambito fanno parte degli elaborati del Piano Paesaggistico della Regione Toscana adottato con la delibera sopra citata.

La disciplina di Piano Paesaggistico relativa ai beni paesaggistici di cui agli art.136 e 142 del d.lgs. 42/20004 riportati nella tabella, d.m. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985, d.m. 16/06/1975 G.U. 204 del 1975, Art. 142 lett. b), c), g) e m) detta, fra le altre, specifiche norme in merito alla conservazione di visuali panoramiche, alla conservazione dei caratteri del paesaggio naturale e antropico e della viabilità storica.



Negli obiettivi di qualità della scheda d'ambito 4 Lucchesia sono contenute specifiche direttive relative alla conservazione dei valori percettivi e delle visuali panoramiche anche da postazioni di percezione quali l'autostrada Firenze-Mare.

E' indispensabile sottolineare che, nel caso specifico di un elemento lineare verticale (palo, traliccio ecc.), di altezza considerevole come quelli prospettati per le SRB (15-50 ml), una precisa valutazione di impatti paesaggistici può essere condotta solo alla luce di considerazioni approfondite da effettuarsi sulle localizzazioni puntuali degli impianti in oggetto, in quanto l'installazione potrebbe impattare anche relativamente poco con le visuali di valore paesaggistico in situ o a breve distanza, mentre potrebbe intercettare l'attenzione in corrispondenza di coni visivi o viste panoramiche di paesaggi posti a grande distanza dalla localizzazione individuata. Inoltre la costruzione e successiva manutenzione delle antenne SRB presuppone l'eventuale creazione di viabilità d'accesso in luoghi di carattere naturalistico e l'installazione sistemi di sicurezza antintrusione e antinfortunio quali recinzioni o gabbie di protezione che costituiscono componenti visibili dell'impianto.

Preme rilevare che l'installazione delle antenne in aree cimiteriali, corretta dal punto di vista della salvaguardia della salute, potrebbe costituire un elemento che necessita di particolari attenzioni di linguaggio architettonico per ottenere un inserimento paesaggistico che non vada ad alterare o offendere il valore di un luogo dedicato alla sensibilità della memoria e all'intimità.

Dal momento che negli elaborati presentati non sono disponibili contenuti che circostanzino le scelte operate per le localizzazioni sotto il profilo paesaggistico e del rispetto della memoria e della cultura antropica di aree sensibili quali quelle sottoposte ai vincoli sopra descritti, è necessario indagare ed approfondire con maggior dettaglio tali aspetti anche alla luce di possibili alternative localizzative.

Si segnala in ultimo che il giorno 27/03/2015 è stata deliberata dal Consiglio regionale l'approvazione del PIT con valenza di piano paesaggistico.

Valutazione degli effetti - Componente natura e biodiversità – interferenza con siti della Rete Natura 2000

Per quanto riguarda la localizzazione n.14 Loc. Monte Serra interna al SIR 07 Monte Pisano si rileva che asserire la mancanza di interferenze in quanto i nuovi interventi interesserebbero impianti già presenti nel sito Natura 2000, non è una conclusione corretta in quanto non è stato esplicitato il percorso analitico che ha escluso l'esistenza di questi impatti. Tale percorso risulta ben delineato nella guida metodologica "Assessment of plan and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente (Documento disponibile in traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'Ambiente Servizio VIA – Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia).

La normativa di settore (DPR 357/1997 art.5) prevede che le possibili interferenze siano comunque ridotte al minimo individuando quindi adeguate misure di mitigazione che nel caso specifico dovrebbero prevedere, oltre alla misura segnalata a pag.26 del documento preliminare di verifica relativa all'utilizzo di antenne già presenti, anche misure in fase di cantiere ed esercizio.

Si ritiene necessario che il proponente individui altre misure di mitigazione (in fase di cantiere e di esercizio) ed inoltre chiarisca se le altre aree naturali presenti sul territorio comunale (SIR/SIC/ZPS ai sensi della LR 56/2000, della Direttiva 92/43/CEE Habitats e/o della Direttiva 2009/147/CE versione codificata Uccelli e Aree Protette ai sensi della LR 49/95) sono interessate dal programma vigente. In particolare si rileva che la localizzazione n.11 Vorno potrebbe interferire con il SIR 07 Monte Serra essendo ai margini di tale sito.

Si segnala che in data 25 marzo 2015 sul BURT parte prima n.14 è stata pubblicata la LR 19 marzo 2015 n.30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale. Modifiche alla LR 24/1994, alla LR 65/1997, alla LR 24/2000 ed alla LR 10/10" di abrogazione delle sopra richiamate leggi regionali 49/95 e 56/00.

Valutazione degli effetti - Componente salute umana e popolazione

Gli elaborati contengono una valutazione dell'estensione del campo elettromagnetico per ogni localizzazione di nuova previsione ed indicano i livelli di esposizione dell'edificato circostante ma non contengono la stima della popolazione esposta – anche per fasce di intensità – sia nello stato

attuale che nello stato modificato; si può tuttavia affermare che, in assenza di tali stime, basandosi sull'entità dell'edificato sottoposto, nello stato modificato, a valori di campo, la popolazione esposta a livelli di campo elettromagnetico (seppur con valori inferiori ai valori obiettivo dati dalla norma) aumenta in modo significativo rispetto allo stato attuale. Le stime e le valutazioni di cui sopra sono peraltro necessarie sia per il confronto con lo stato attuale sia per il monitoraggio degli obiettivi di piano relativi alla minimizzazione della popolazione esposta ai CEM e alla tutela della salute umana e dell'ambiente.

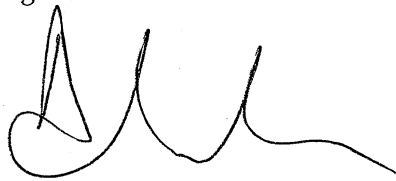
In relazione alla tabella riassuntiva degli effetti si rileva che il rispetto dei limiti di emissione e/o di stato qualitativo imposti dalla normativa in materia ambientale è condizione obbligatoria e non può essere utilizzata come parametro per valutare positivamente l'effetto sulla salute di una serie di interventi che invece determinano un incremento della popolazione esposta a campi elettromagnetici, introducendo un fattore incrementale di inquinamento ambientale in contesti dove i livelli di stato erano nulli o molto bassi. L'effetto sulla componente salute non può pertanto ritenersi positivo, si sarebbero dovute individuare le specifiche misure di mitigazione/compensazione necessarie per contenere i fattori di pressione ambientale introdotti con le previsioni del programma.

esprime le seguenti osservazioni

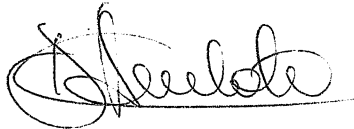
In considerazione di quanto sopra esposto, si ritiene che non sia possibile escludere impatti significativi negativi sulla componente paesaggio, sulla componente popolazione/salute umana e sulla componente natura e biodiversità dovuti all'attuazione degli interventi proposti dal programma.

Si suggerisce pertanto di sottoporre a VAS il Programma Comunale degli Impianti al fine di approfondire ed integrare la strategia del programma le valutazioni ambientali tenendo presente le osservazioni sopra esposte, individuando così le opportune misure prescrittive per la mitigazione e/o compensazione di impatti negativi.

Aldo Ianniello



Carmela D'Aiutolo



Alessandra Veroni

